

stesso ad interpretare in modo difforme la normativa, in palese violazione dello spirito della legge che mira a tutelare particolarmente le condizioni del coniuge affidatario, anche perché potrebbe essere ravvisato il dolo al solo scopo di evitare di elargire qualche decina di migliaia di lire in favore di una persona bisognosa.

(4-01396)

MAMMOLEA, STRADELLA, ARMO-SINO, SCARPA BONAZZA BUORA, BERTUCCI, LANDOLFI, CUSCUNÀ, BOCCHINO e SAVARESE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da molti anni ormai la stampa quotidiana, a carattere locale come di livello nazionale, pubblicano inserzioni a pagamento di pseudoestetiste, pseudoaccompagnatrici o di altre fantasiose categorie di erogatrici di servizi, che in realtà rappresentano, in modo per nulla occulto, chiari segni di adescamento e di prostituzione;

di recente analoghe forme di adescamento alla prostituzione vengono effettuate da televisioni locali;

queste forme di « promozione commerciale » sono tacitamente accettate dalla opinione pubblica che, pur dissentendo in larga misura sulla opportunità e sulla liceità etica di tali messaggi, non ha mai ravvisato in essi alcuna violazione della legge; analogo atteggiamento è stato assunto dalla magistratura, che non ha ritenuto di intervenire né con denunce a carico dei direttori responsabili delle pubblicazioni od alle emittenti televisive, né con diffide per far porre fine a questo genere di informazione pubblicitaria;

unica, fino a questo momento, eccezione a tale politica di non intervento della magistratura è stata una denuncia a carico del direttore responsabile del quotidiano romano di opposizione all'attuale Governo « Il Tempo », denunciato e, è notizia del 25 giugno 1996, rinviato a giudizio perché

nella pubblicazione di tali messaggi è stato ravvisato il reato di « favoreggiamento della prostituzione » —:

lascia sorpresi la decisione della procura di Roma di procedere nei confronti del direttore del « Il Tempo » e del Gip di Roma di rinviare a giudizio il giornalista, in rapporto al silenzio di tutte le procure per tutte le analoghe vicende e della stessa procura di Roma per messaggi analoghi su altre testate;

ad avviso dell'interrogante, è preoccupante tale intervento della magistratura, attuato in forme inconsuete, e potendo ravvisarsi nella denuncia e nel rinvio a giudizio un tentativo di chiudere la bocca ad un giornale di opposizione, il cui direttore è stato di recente condannato anche per diffamazione nei confronti di un partito di Governo —:

quali iniziative intenda adottare, pur nel doveroso rispetto della autonomia e della indipendenza della magistratura, per evitare che, sullo stesso fatto vi siano comportamenti difformi fra le varie procure;

se non ritenga debba essere regolamentata per legge la questione dei messaggi pubblicitari concernenti attività più o meno strettamente legate alla prostituzione, sia per salvaguardare la libertà di stampa che le esigenze di carattere morale, tenendo peraltro presente che l'esercizio della prostituzione non è in sé attività penalmente rilevante. (4-01397)

#### **Apposizione di firme a risoluzioni.**

La risoluzione in Commissione Saia ed altri n. 7-00012, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 giugno 1996 è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Mangiacavallo.

La risoluzione in Commissione Calderoli ed altri n. 7-00013, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 giugno 1996 è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Mangiacavallo.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Foti n. 4-01042 del 19 giugno 1996 in

interrogazione con risposta in Commissione Foti n. 5-00127.

*ERRATA CORRIGE*

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 giugno 1996, a pagina 964, prima colonna, trentesima e trentunesima riga, deve leggersi: « uno dei più noti ed attivi delegati della rappresentanza sindacale unitaria aziendale, si è concretizzata », anziché « uno dei più noti ed attivi delegati dei rifiuti solidi urbani aziendali, si è concretizzata », come stampato.